Priscilla

Fabio Melandri · 06 Novembre 2013

A tempo di musica. Musical che diventano film al cinema; film che diventano musical a teatro; musical teatrali che diventano pellicole cinematografiche… Ce n'è per ogni dove. A conferma debutta a Roma, dopo il successo milanese della scorsa stagione, "***Priscilla La regina del deserto***", musical tratto dall'omonimo film di successo di Stephan Elliot del 1994, portato al West End di Londra dallo stesso regista australiano ed ora nella versione italiana a cura del regista Toto Vivinetto e del coreografo Thomas Signorelli. I due riadattano italianamente il registro scenico e registico originale.La storia è nota: "Priscilla" è l'avventura on the road di tre amici che, a bordo di un vecchio bus rosa soprannominato Priscilla, partono per un viaggio attraverso il deserto australiano alla ricerca di amore e amicizia, finendo per trovare molto di più di quanto avessero mai immaginato. La scintilla che mette in moto tutto è Tick/Mitzi che accetta l'invito dell'ex moglie ad andare a trovare il giovane figlio che desidera conoscere un padre «tanto speciale»: Mitzi è una Girls che si esibisce in spettacoli burleschi di travestitismi con le fidate amiche Bernadette e Felicia. Tra colori sfavillanti, musiche Anni Settanta, colori sgargianti ed un pullman rosa nel deserto australiano, inizia un viaggio che sullo schermo entusiasmava, emozionava, divertiva; sul palcoscenico l'effetto non si ripete. Purtroppo.

Quando il mondo gay viene messo in scena (cinema o teatro che sia) in Italia, l'equilibrio ed il senso della misura, salvo rari casi, vengono dimenticati a favore di ammiccamenti, strizzatine d'occhio, gridolini e tutto l'armamentario stereotipato sull'argomento. Priscilla non si distacca da questa usanza, cadendoci abbondantemente con entrambi i piedi. Aggiungiamo un impianto di spettacolo che banalizza e troppo semplifica i contenuti del film di riferimento (a onor del vero è difficile rendere un road movie su un palcoscenico ristretto come quello teatrale), e la frittata è completa.

Antonello Angiolillo nel ruolo del protagonista Mitzi convince poco nel recitato, meglio nel canto; mentre Mirko Ranu in quello di Felicia è troppo sopra le righe, al punto da cadere negli stereotipi di cui sopra. Punto fermo e convincente dello spettacolo è Simone Leonardi che nel ruolo di Bernadette svetta su tutti anche grazie al personaggio, ben delineato e riuscito rispetto a tutti gli altri. Lo spettacolo vive di lampi improvvisi con coreografie di stampo televisivo; costumi tanto kitsch nelle intenzioni quanto grotteschi e fuori luogo nelle realizzazioni; musiche che rielaborano evergreen ed un passaggio tra italiano (recitato) e cantato (inglese) a cui è difficile abituarsi. "Priscilla" vive così di piccoli espedienti, ammiccamenti verso un pubblico ben disposto a farsi sedurre e coinvolgere, nonostante tutto.

Regia: Simon Phillips, Toto Vivinetto | **Costumi:** Tim Chappel, Lizzy Gardiner | **Produzione:** Nullarbor Productions, MGM ON Stage, M.A.S., PoltroniSSima | **Anno:** 2013 | **Genere:** Musical | **Durata:** 120 | **Titolo:** Priscilla | **Musiche:** Stephen Murphy | **Scene:** Brian Thomson | **Coreografie:** Ross Coleman, Andrew Hallsworth | **Luci:** Nick Schlieper | **Interpreti:** Antonello Angiolillo, Simone Leonardi, Mirko Ranu, Maurizio Arena, Loredana Fadda, Valeria Belleudi, Giadas D'Auria | **Applausi del pubblico:** Ripetuti |